



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

SAIC866002: IC DA VINCI-VISCONTI OMIGNANO

Scuole associate al codice principale:

SAAA86600T: IC DA VINCI-VISCONTI OMIGNANO

SAAA86601V: PAGLIAROLE

SAAA86602X: STELLA CILENTO CAPOLUOGO

SAAA866031: OMIGNANO SCALO

SAAA866042: SESSA CILENTO CAP.

SAAA866053: SALENTO-FASANA

SAAA866064: LUSTRA CIL.-CORTICELLE

SAAA866086: CARDILE

SAAA866097: ORRIA CILENTO CAPOLUOGO

SAAA866109: OSTIGLIANO

SAAA86611A: GIOI CILENTO CAPOLUOGO

SAAA86612B: ORRIA PIANO VETRALE

SAAA86613C: OGIASTRO CIL. - EREDITA

SAAA86614D: PRIGNANO CILENTO CAP.

SAAA86615E: CICERALE - "MONTECICERALE"

SAEE866025: OMIGNANO SCALO

SAEE866036: STELLA CILENTO CAP.P.P.

SAEE866047: SESSA CILENTO - S. MANGO

SAEE866058: SALENTO CAP. P.P.



Ministero dell'Istruzione





Esiti

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4	Risultati scolastici
pag 6	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8	Competenze chiave europee
pag 10	Risultati a distanza
pag 12	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 14	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17	Ambiente di apprendimento
pag 19	Inclusione e differenziazione
pag 22	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 25	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 28	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 31	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 34	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

La scuola dell'infanzia si caratterizza per un ambiente educativo accogliente e stimolante che favorisce il benessere dei bambini e il progressivo avvicinamento ai traguardi delle Indicazioni nazionali in tutti i campi di esperienza. I comportamenti osservati evidenziano crescente autonomia, capacità comunicative, competenze motorie e relazionali, curiosità e partecipazione attiva alle attività proposte. La scuola adotta pratiche sistematiche di osservazione, documentazione e valutazione formativa che permettono di monitorare lo sviluppo globale di ciascun bambino e di personalizzare le proposte educative. Le routine strutturate, i laboratori espressivi e le attività di esplorazione sostengono apprendimenti significativi. In presenza di eventuali segnali di difficoltà, la scuola attiva tempestivamente azioni mirate: colloqui con le famiglie, osservazioni condivise nel team docente, adattamenti individualizzati, coinvolgimento di figure specialistiche e attuazione di protocolli di monitoraggio, garantendo un percorso realmente inclusivo e orientato al successo formativo di tutti.

Punti di debolezza

Persistono alcuni limiti legati alla ridotta disponibilità di spazi e materiali strutturati, alla disomogeneità dei bisogni nei gruppi sezione e alla necessità di incrementare tempi e strumenti per osservazioni più approfondite e condivise. Alcuni alunni, soprattutto anticipatori, pur con il supporto di adeguati interventi didattici personalizzati, non maturano le competenze richieste per il passaggio al grado di scuola successivo. Nonostante il costante rapporto con le famiglie degli allievi anticipatori e i consigli espressi dal team docente, la scelta di iscrizione resta sempre a discrezione delle famiglie.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.

**Motivazione dell'autovalutazione**

Quasi tutti i bambini mostra curiosità verso attività proposte e interesse verso gli altri, sa in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



Risultati scolastici

Punti di forza

La scuola presenta un tasso di ammissione alla classe successiva molto elevato in tutti gli ordini di scuola. Questo indica un efficace accompagnamento dei percorsi degli alunni, una buona capacità di recupero delle difficoltà e un clima scolastico favorevole all'apprendimento. L'assenza totale di abbandoni durante l'anno in tutti gli ordini di scuola rappresenta un risultato molto positivo: testimonia attenzione al benessere, alle fragilità degli studenti e una buona collaborazione scuola-famiglia. Il numero di trasferimenti in entrata, soprattutto in alcune classi, suggerisce che l'istituto sia percepito come attrattivo sul territorio. Per quanto riguarda l'Esame di Stato, la distribuzione dei voti evidenzia una buona percentuale di risultati medio alti (8, 9 e 10), superiore ai riferimenti regionali e nazionali per quanto riguarda i voti 9 e 10. Ciò evidenzia un livello di preparazione solido degli studenti e un buon lavoro didattico nelle discipline di base. Nel complesso, i dati mostrano una scuola stabile, accogliente, inclusiva e capace di valorizzare gli studenti, limitando il rischio di dispersione e mantenendo elevati livelli di successo formativo.

Punti di debolezza

Nella secondaria di I grado emerge una percentuale di trasferimenti sia in entrata sia in uscita superiore ai riferimenti territoriali, soprattutto nelle classi prime. Ciò potrebbe indicare: instabilità dei gruppi classe, mobilità delle famiglie, oppure la necessità di riflettere su continuità educativa, accoglienza o orientamento. Nei risultati dell'Esame di Stato si rileva una percentuale di votazioni alte (Lode) molto inferiori alle medie provinciali e nazionali. Questo può suggerire che gli studenti raggiungano buoni livelli ma che bisogna lavorare maggiormente sulla valorizzazione delle eccellenze e migliorare le azioni di potenziamento.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).

I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di abbandoni e' nettamente inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali. a percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

L'analisi dei risultati nelle prove INVALSI restituisce alcuni elementi di forza significativi. Nella scuola primaria, le classi seconde mostrano in Italiano una performance complessiva superiore alla media regionale e nazionale, con una quota elevata di alunni nelle categorie di punteggio più alte, a conferma dell'efficacia del curriculum e delle pratiche di alfabetizzazione iniziale. Nelle classi quinte si rileva una buona tenuta complessiva in Italiano e, soprattutto, risultati positivi in Inglese: in Reading quasi tutti gli alunni raggiungono il livello A1, con una percentuale di PRE-A1 inferiore ai riferimenti nazionali, mentre in Listening la maggioranza si colloca comunque al livello atteso. Nella scuola secondaria di I grado i livelli di apprendimento in Italiano e Inglese (Reading e Listening) risultano in linea con il contesto regionale e nazionale, con una distribuzione degli studenti lungo i livelli che evidenzia una presenza stabile delle fasce intermedie e alte. Particolarmente positiva, ai fini dell'equità, è la bassa variabilità tra le classi nella secondaria di I grado, indice di un'azione didattica complessivamente omogenea e inclusiva, che garantisce pari opportunità di apprendimento indipendentemente dalla sezione frequentata.

Punti di debolezza

I dati delle prove INVALSI evidenziano alcune criticità che richiedono attenzione e interventi mirati. Nella scuola primaria, in particolare in matematica, i risultati risultano significativamente inferiori ai riferimenti regionali e nazionali già nelle classi seconde e si confermano nelle classi quinte, con una forte concentrazione di alunni collocati nelle fasce di punteggio più basse. Anche in italiano in quinta primaria il punteggio medio è leggermente inferiore ai riferimenti e la distribuzione nelle categorie di punteggio evidenzia una presenza consistente di alunni nei livelli più bassi, a segnalare difficoltà nelle competenze di comprensione e rielaborazione del testo. In inglese, soprattutto nella prova di Listening, si registra una percentuale di alunni al livello PRE-A1 superiore alle medie regionali e nazionali, con marcate differenze tra i plessi. Nella scuola secondaria di I grado, pur in presenza di risultati complessivamente in linea con il contesto di riferimento, emerge una percentuale significativa di studenti collocati nei livelli 1 e 2, soprattutto in matematica, indicando fragilità persistenti nelle competenze di base e una difficoltà nel consolidamento degli apprendimenti lungo il curriculum verticale. Tali elementi rendono necessario rafforzare le azioni di continuità, il



monitoraggio degli apprendimenti e il potenziamento delle pratiche didattiche comuni.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



Competenze chiave europee

Punti di forza

I dati relativi alla certificazione delle competenze chiave europee al termine della scuola primaria mostrano un quadro complessivamente molto positivo. In tutte le competenze considerate, la quasi totalità degli alunni raggiunge almeno il livello base, mentre la percentuale di studenti collocati al livello iniziale risulta molto contenuta. Nella competenza alfabetica funzionale, la maggioranza degli alunni consegue livelli intermedio e avanzato, evidenziando una buona padronanza delle abilità di lettura, scrittura e comprensione. Risultati particolarmente significativi emergono nella competenza personale, sociale e nella capacità di imparare a imparare, dove oltre l'85% degli studenti si colloca nei livelli più alti, segno di un efficace sviluppo dell'autonomia, della responsabilità e della consapevolezza nei processi di apprendimento. Analogamente, nelle competenze multilinguistiche e digitali, una quota molto rilevante di alunni raggiunge livelli intermedio e avanzato, confermando l'attenzione della scuola alla formazione linguistica e all'uso consapevole delle tecnologie. Di particolare rilievo risultano i dati relativi alla competenza in materia di cittadinanza, che registra la più alta percentuale di livelli avanzati, a testimonianza dell'efficacia dei percorsi di educazione civica e della

Punti di debolezza

Pur in presenza di un quadro complessivamente positivo, l'analisi della certificazione delle competenze chiave europee evidenzia alcuni aspetti di miglioramento. In tutte le competenze permane una quota, seppur ridotta, di studenti collocati al livello iniziale o base, indicando la necessità di rafforzare ulteriormente le azioni di supporto e personalizzazione dei percorsi, in particolare per gli alunni con maggiori fragilità. Nelle competenze di matematica, scienze, tecnologie e ingegneria, la percentuale di studenti che raggiunge il livello avanzato risulta inferiore rispetto ad altre aree, suggerendo l'opportunità di potenziare attività didattiche orientate allo sviluppo delle competenze logico-scientifiche e alla loro applicazione in contesti autentici. Analogamente, nella competenza digitale, pur con una buona diffusione dei livelli intermedi, si rileva un margine di miglioramento nel consolidamento di competenze più avanzate e critiche, in particolare nell'uso consapevole e responsabile delle tecnologie. Anche nelle competenze multilinguistiche, sebbene la maggioranza degli studenti raggiunga livelli adeguati, permane una percentuale di alunni nei livelli base che suggerisce la necessità di rafforzare la continuità e il potenziamento linguistico. Nel



partecipazione attiva alla vita scolastica. Nel complesso, la certificazione restituisce un profilo di uscita coerente con le Indicazioni nazionali e con gli obiettivi educati

complesso, i dati evidenziano l'esigenza di una maggiore uniformità dei livelli raggiunti e di un ulteriore rafforzamento delle strategie didattiche.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione. (scuole dell'infanzia) La maggior parte dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee. (scuole del I e del II ciclo di istruzione) La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio/avanzato nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

L'analisi dei risultati delle prove INVALSI conseguiti dagli studenti nei gradi scolastici successivi evidenzia elementi positivi in termini di continuit  del percorso formativo e di tenuta degli apprendimenti nel tempo. Il confronto dei punteggi a distanza mostra infatti che una parte significativa degli studenti mantiene livelli di apprendimento coerenti con il contesto regionale e territoriale, nonostante i cambiamenti di sezione e di ordine di scuola. Nella scuola primaria, i risultati conseguiti in quinta dagli alunni gi  presenti nelle classi seconde evidenziano una continuit  nei livelli di apprendimento, con percentuali di copertura elevate che rendono attendibile il monitoraggio longitudinale. Nel passaggio alla scuola secondaria di I grado si rilevano, in alcuni plessi, punteggi in crescita e, in diversi casi, superiori ai riferimenti regionali, in particolare in italiano e in inglese reading, a conferma dell'efficacia delle azioni di continuit  didattica e orientativa. Positivo risulta anche l'andamento delle competenze linguistiche in lingua inglese, con risultati omogenei e in alcuni casi superiori alle medie di riferimento.

Punti di debolezza

L'analisi dei risultati INVALSI a distanza evidenzia alcune criticit  nella progressione degli apprendimenti lungo il curricolo verticale. In particolare, nella scuola primaria non sempre si rileva un miglioramento significativo dei punteggi in italiano e soprattutto in matematica tra la classe seconda e la classe quinta: in diversi plessi i risultati conseguiti in quinta risultano inferiori ai riferimenti regionali e nazionali, segnalando una difficolt  nel consolidamento delle competenze di base nel tempo. Tale andamento appare pi  marcato in matematica, dove i punteggi a distanza rimangono bassi e disomogenei tra le classi. Nel passaggio alla scuola secondaria di I grado, sebbene alcuni plessi mostrino risultati positivi, emergono differenze significative tra i gruppi di studenti provenienti dalle diverse classi quinte, indicando una non uniforme efficacia delle azioni di continuit  didattica. Anche nelle prove di inglese, in particolare nel Listening, alcuni gruppi evidenziano punteggi inferiori alle medie di riferimento, suggerendo fragilit  persistenti nella comprensione orale.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

**Motivazione dell'autovalutazione**

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria da alcuni bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nello studio. La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI coerenti con il contesto regionale e territoriale,



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

Dall'analisi dei dati emergono elementi positivi relativi al benessere e alle relazioni nella scuola dell'infanzia, anche considerando le fisiologiche difficoltà legate al distacco dalla famiglia e al graduale sviluppo dell'autonomia negli spazi scolastici. Più della metà dei docenti rileva relazioni positive tra pari, indice di un clima educativo sereno e inclusivo che favorisce l'inserimento e l'adattamento dei bambini all'ambiente scolastico. Una parte significativa degli insegnanti osserva inoltre una buona autostima e una progressiva sicurezza dei bambini nel contesto scuola. Sono presenti pratiche educative orientate all'ascolto e alla partecipazione, che sostengono lo sviluppo del senso di appartenenza e accompagnano i bambini nella conquista dell'autonomia personale e relazionale. Nel complesso, il contesto scolastico risulta attento al benessere emotivo, alla qualità delle relazioni e alla costruzione graduale dell'autonomia, ponendo basi solide per i successivi percorsi di apprendimento.

Punti di debolezza

Dall'analisi dei dati emergono alcune criticità legate al vissuto emotivo dei bambini e ai processi di adattamento all'ambiente scolastico. Una parte rilevante dei docenti segnala difficoltà nel distacco dalla famiglia, che incidono sulla percezione di sicurezza e sulla piena fruizione degli spazi scolastici, soprattutto nelle fasi iniziali dell'anno. Una parte dei docenti rileva inoltre relazioni educative da potenziare, evidenziando la necessità di strategie condivise per rafforzare il legame adulto-bambino e sostenere maggiormente i processi di accompagnamento emotivo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di



bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

(solo scuole dell'infanzia) Una piccola parte dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia (tutti i segmenti scolastici) La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

L'istituto presenta un quadro strutturato e coerente nella definizione del curricolo e nella progettazione educativo-didattica nei diversi ordini di scuola. In tutti i segmenti e' stato elaborato un curricolo di istituto che garantisce coerenza educativa e continuita', con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze chiave europee e all'integrazione sistematica dell'educazione civica. Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado il curricolo coinvolge tutte le discipline ed e' supportato da criteri condivisi di valutazione, favorendo equita' e trasparenza nei processi valutativi. Un elemento di forza significativo e' rappresentato dall'utilizzo diffuso di modelli comuni di progettazione, accompagnato da una progettazione attenta ai bisogni educativi speciali, al recupero e al potenziamento delle competenze. Positiva risulta anche la progettazione in continuita' verticale e il monitoraggio degli esiti degli studenti nei segmenti di istruzione successivi, che rafforzano il curricolo verticale dell'istituto. Rilevante e' inoltre la collaborazione con il territorio, presente in tutti gli ordini di scuola, che amplia l'offerta formativa e favorisce apprendimenti significativi e contestualizzati. Sul piano valutativo, la scuola adotta in modo sistematico prove strutturate per classi parallele,

Punti di debolezza

Nonostante la presenza di un curricolo di istituto articolato, emergono alcuni margini di miglioramento nella sua piena declinazione operativa. In particolare, la quota del monte ore destinata ad attivita' e discipline autonomamente scelte dalla scuola risulta contenuta sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di I grado, limitando le possibilita' di sperimentazione didattica e di personalizzazione dell'offerta formativa. La progettazione in continuita' verticale, pur presente, potrebbe essere ulteriormente rafforzata per garantire una maggiore coerenza nei traguardi di competenza e nelle metodologie adottate nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. Analogamente, il monitoraggio sistematico degli esiti degli studenti nei segmenti di istruzione successivi non e' ancora pienamente consolidato in tutti gli ordini, riducendo l'efficacia del feedback longitudinale sul curricolo. Nella scuola dell'infanzia, la progettazione per sezioni aperte e il raccordo verticale risultano meno diffusi rispetto ai riferimenti nazionali, evidenziando la necessita' di potenziare momenti strutturati di confronto e condivisione tra i docenti. Anche la collaborazione con altre agenzie del territorio, sebbene presente, potrebbe essere resa piu'



sia in ingresso sia in itinere sia finali, soprattutto nella scuola primaria e nella secondaria di I grado, con percentuali superiori ai riferimenti nazionali. Tali pratiche favoriscono il confronto tra classi, il monitoraggio degli apprendimenti e una maggiore coerenza didattica, contribuendo al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa.

sistematica e integrata nella progettazione curricolare. Sul piano valutativo, nonostante la diffusione delle prove per classi parallele, non in tutte le discipline e in tutti i livelli scolastici tali strumenti vengono utilizzati in modo uniforme e sistematico, rendendo opportuno un ulteriore consolidamento delle pratiche comuni di valutazione orientate al miglioramento degli apprendimenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo



chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'istituto presenta numerosi punti di forza nell'organizzazione dei tempi e nella cura del clima educativo. In primaria e secondaria sono previste in misura ampia sia attività di ampliamento dell'offerta formativa sia interventi di recupero, consolidamento e potenziamento, realizzati soprattutto in orario curricolare ma anche extracurricolare, a testimonianza di una scuola che investe tempo e risorse per il successo formativo di tutti. Nella scuola dell'infanzia l'uso flessibile delle ore di contemporaneità (lavoro per gruppi, attività di laboratorio, gestione congiunta del grande gruppo) consente una didattica diversificata e attenta ai bisogni dei bambini. In tutti gli ordini, di fronte a episodi problematici, la scuola attiva un ventaglio articolato di azioni educative: colloqui con alunni e famiglie, lavoro sul gruppo classe/sezione, progetti di educazione alla legalità, coinvolgimento dei servizi e dello sportello psicologico. Molto diffuse sono anche le azioni per il benessere: ambienti accoglienti, cura delle relazioni, regole condivise e momenti di ascolto strutturato, che favoriscono senso di appartenenza, autoregolazione e convivenza serena.

Punti di debolezza

Pur in presenza di un'ampia offerta di attività e interventi educativi, emergono alcuni ambiti di miglioramento nell'organizzazione e nella gestione del clima scolastico. L'utilizzo della quota del 20% del curricolo e della riduzione della quota oraria per l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi di recupero e potenziamento risulta limitato rispetto ai riferimenti regionali e nazionali, riducendo le possibilità di un uso più flessibile e strategico del tempo scuola. Nella scuola dell'infanzia, una parte delle ore di contemporaneità viene impiegata per supplenze e assistenza a mensa, limitando in alcuni casi il tempo disponibile per attività didattiche mirate e di osservazione sistematica. In tutti gli ordini di scuola, le rilevazioni periodiche strutturate del benessere del gruppo classe/sezione e la verifica regolare dell'efficacia delle azioni adottate risultano meno diffuse, rendendo necessario un maggiore consolidamento di strumenti di monitoraggio condivisi. Per quanto riguarda la gestione degli episodi problematici, soprattutto nella scuola secondaria di I grado, si rileva un ricorso significativo a provvedimenti disciplinari e sanzionatori, a indicare la necessità di potenziare ulteriormente strategie preventive, azioni educative di tipo riparativo e



percorsi di educazione socio-emotiva. Inoltre, il coinvolgimento sistematico delle famiglie in momenti strutturati di ascolto e confronto sul benessere degli studenti potrebbe essere ulteriormente rafforzato per rendere più efficace l'azione educativa condivisa

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'istituto mostra una forte attenzione ai temi dell'inclusione e della personalizzazione dei percorsi educativi in tutti gli ordini di scuola. La quasi totalità delle scuole realizza azioni inclusive strutturate, con un'elevata diffusione di attività di sensibilizzazione rivolte agli alunni, che favoriscono il riconoscimento delle diversità, il contrasto a stereotipi e pregiudizi e la costruzione di un clima accogliente. Significativo è anche il coinvolgimento delle famiglie, del territorio e di soggetti esterni sia nella progettazione sia nell'attuazione dei processi di inclusione, così come la presenza stabile di gruppi di lavoro docenti dedicati. Sono ampiamente utilizzati strumenti condivisi per la valutazione e il monitoraggio degli alunni con BES, protocolli di accoglienza e osservazione, materiali compensativi analogici e digitali, software compensativi e risorse multilingue, a testimonianza di una cura sistematica per l'accessibilità e l'equità. Rilevante anche l'attenzione agli studenti ad alto potenziale e alle fasi di continuità e orientamento, soprattutto tra primaria e secondaria. Sul versante della differenziazione, risultano diffuse le attività di recupero e potenziamento: gruppi di livello, classi aperte, corsi curricolari ed extracurricolari, pause didattiche, partecipazione a progetti e competizioni interne ed esterne.

Punti di debolezza

Nonostante l'ampia articolazione di azioni inclusive, emergono alcuni aspetti migliorabili. La formazione specifica dei docenti sull'inclusione, pur presente, non raggiunge ancora tutta la comunità professionale, soprattutto nella scuola dell'infanzia e nella primaria, dove i valori risultano in alcuni casi inferiori ai riferimenti regionali e nazionali. Anche la partecipazione a reti di scuole sull'inclusione appare limitata in tutti gli ordini, riducendo le opportunità di scambio di buone pratiche e di innovazione condivisa. L'uso di strumenti tecnologici avanzati e di risorse per l'accessibilità strutturale (percorsi tattili, sonori, software specifici per la comunicazione e l'apprendimento) è ancora parziale, soprattutto in primaria e secondaria di I grado, con percentuali inferiori rispetto ai benchmark nazionali. Analoga criticità riguarda la disponibilità di versioni pienamente accessibili dei libri di testo per alunni con disabilità sensoriali. Per quanto concerne il recupero, alcune modalità di intervento -- come sportelli dedicati, supporto pomeridiano ai compiti e tutoraggio individualizzato -- risultano meno diffuse, in particolare nella primaria, rendendo necessario un rafforzamento di azioni personalizzate e continuative. Anche nel potenziamento, pur diffuso, le attività strutturate per studenti ad



Complessivamente emerge una scuola inclusiva, orientata al successo formativo di tutti, capace di integrare interventi educativi, didattici e organizzativi in modo coerente e articolato.

alto potenziale potrebbero essere ulteriormente sistematizzate, evitando interventi sporadici e aumentando la progettazione intenzionale e monitorata degli esiti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.



La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP e' adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

I punti di forza emersi nell'area continuità--orientamento descrivono una scuola che accompagna gli alunni in modo sistematico e progressivo lungo tutto il primo ciclo. Per la continuità, in tutti gli ordini sono presenti numerose azioni strutturate: frequenti incontri tra docenti dei diversi segmenti per lo scambio di informazioni e il raccordo tra competenze in entrata e in uscita, visite degli alunni alle scuole di ordine successivo e attività comuni con docenti e classi di gradi diversi. La presenza di commissioni per la continuità e di protocolli specifici, soprattutto in primaria e secondaria di I grado, testimonia un'attenzione consapevole alla costruzione di un curriculum verticale e alla riduzione delle discontinuità nei passaggi. Per l'orientamento, già nella scuola primaria si realizzano attività mirate alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, percorsi sia curricolari sia extracurricolari, laboratori e iniziative per valorizzare le discipline tecnico-scientifiche, oltre al monitoraggio degli esiti a distanza. Nella secondaria di I grado l'orientamento risulta particolarmente strutturato: sono diffuse attività per l'autoconoscenza, percorsi formativi, collaborazione con soggetti esterni, presentazione articolata dei diversi indirizzi del II ciclo, utilizzo di strumenti specifici (anche su

Punti di debolezza

Accanto ai numerosi elementi positivi, l'analisi dei dati mette in luce alcuni punti di debolezza nell'area della continuità e dell'orientamento, che rappresentano al tempo stesso ambiti di miglioramento su cui la scuola può intervenire. Per quanto riguarda la continuità, sebbene siano diffuse molte azioni di raccordo, non tutte risultano pienamente strutturate o sistematiche. In particolare, la percentuale di scuole che dispone di un protocollo di continuità formalizzato è ancora contenuta, soprattutto nella scuola dell'infanzia e nella secondaria di I grado, e inferiore ai riferimenti nazionali. Anche la presenza di una commissione dedicata alla continuità non è generalizzata in tutti i segmenti, con il rischio che le azioni dipendano in parte dall'iniziativa dei singoli docenti più che da una progettazione stabile e condivisa. Inoltre, gli incontri di formazione congiunta finalizzati alla costruzione di un curriculum verticale, in particolare nel percorso zero-sei, risultano poco diffusi rispetto al dato nazionale, limitando la coerenza educativa nei primi anni di scolarità. Sul versante dell'orientamento, nella scuola primaria le azioni risultano meno strutturate rispetto alla secondaria di I grado. La costruzione di un vero e proprio curriculum verticale di orientamento coinvolge solo una parte delle classi, e il ricorso a



piattaforma Unica) e attività laboratoriali e di peer tutoring. La distribuzione dei consigli di orientamento su tutti i possibili indirizzi (liceali, tecnici, professionali e artistici) evidenzia un approccio non stereotipato e attento alla personalizzazione dei percorsi, che tiene conto delle potenzialità e degli interessi degli studenti più che di logiche di indirizzo "preferenziale" della scuola. Nel complesso, l'istituto si configura come una comunità educante che presidia con continuità i passaggi tra ordini di scuola e offre agli alunni molteplici occasioni per maturare scelte consapevoli.

strumenti istituzionali, come la piattaforma Unica, è ancora marginale. Anche le attività orientative finalizzate allo sviluppo delle competenze autovalutative e riflessive risultano meno diffuse rispetto ai riferimenti regionali e nazionali. Nella secondaria di I grado, pur a fronte di un'offerta orientativa ampia e articolata, emerge una criticità significativa nel dato relativo alla corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettivamente compiuta dagli studenti: solo una percentuale limitata di alunni segue il consiglio ricevuto, con uno scostamento rilevante rispetto ai valori provinciali, regionali e nazionali. Questo dato può indicare una difficoltà nel coinvolgimento delle famiglie nel processo orientativo o una percezione non sempre condivisa dell'efficacia dei consigli espressi. Infine, la forte concentrazione dei consigli verso indirizzi professionali e tecnici, pur rispondendo in parte al contesto territoriale, potrebbe richiedere un ulteriore lavoro di riequilibrio e di accompagnamento, per garantire che le scelte siano realmente consapevoli e non condizionate da aspettative riduttive o da fattori esterni alla scuola.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce



anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La scuola mostra un solido sistema di monitoraggio delle attività, caratterizzato da una prevalenza di pratiche periodiche e sistematiche in tutti gli ordini scolastici. In particolare, nella primaria e nella secondaria di I grado il monitoraggio strutturato supera rispettivamente il 45% e il 46%, superando in parte i riferimenti nazionali. Questo evidenzia un'organizzazione attenta alla verifica dei processi e orientata al miglioramento continuo. La partecipazione dei docenti al modello organizzativo, pur quantitativamente contenuta -- dato legato probabilmente alle dimensioni dell'istituto o all'organico -- risulta comunque formalizzata. Si evidenzia una maggiore assunzione di ruoli nella scuola secondaria di I grado, dove il 4,1% dei docenti ricopre incarichi organizzativi e il 3% partecipa a gruppi di lavoro, segno di una crescente responsabilizzazione e distribuzione delle funzioni. Un punto di forza considerevole emerge nella gestione progettuale: nonostante il numero complessivo dei progetti sia inferiore rispetto ai riferimenti territoriali, la spesa media per progetto (80.784€) è e' significativamente più elevata, indice di una forte capacità della scuola di attrarre finanziamenti e investirli in iniziative ad alto impatto educativo. Ciò suggerisce un approccio mirato, centrato su pochi progetti ma

Punti di debolezza

Nonostante la presenza di pratiche consolidate di monitoraggio, la scuola presenta ancora alcune criticità nell'organizzazione sistemica e nella gestione delle risorse. Nella scuola dell'infanzia, una quota non trascurabile di sezioni attua il monitoraggio solo in modo occasionale o non lo adotta, evidenziando un disallineamento rispetto agli altri ordini e una minore strutturazione dei processi valutativi interni. Anche nella primaria e nella secondaria, seppur prevalga un monitoraggio sistematico, permane una percentuale di docenti che non vi ricorre o lo utilizza sporadicamente, indicando la necessità di una maggiore omogeneità e di strumenti condivisi. Sul versante della gestione delle risorse umane emergono ulteriori punti critici: la percentuale di docenti con ruoli organizzativi e di partecipazione a gruppi di lavoro formalizzati è molto bassa in tutti gli ordini, in particolare nell'infanzia e nella primaria. Ciò suggerisce un possibile sovraccarico delle funzioni organizzative su un numero limitato di docenti e una scarsa distribuzione delle responsabilità, con conseguente ridotto coinvolgimento del personale nei processi decisionali e progettuali. Per quanto riguarda la gestione economica, si evidenzia una significativa criticità: la scuola presenta un numero molto limitato di



altamente strutturati e dotati di risorse adeguate. Gli obiettivi formativi dei progetti realizzati mostrano inoltre una chiara attenzione alle priorità contemporanee: alfabetizzazione artistica e visuale, innovazione metodologica, competenze linguistiche e cittadinanza attiva. In particolare, la presenza di un progetto dedicato alla produzione e diffusione di immagini evidenzia una sensibilità verso le competenze espressive e digitali, coerente con i bisogni formativi delle nuove generazioni. Nel complesso, la scuola dimostra un'organizzazione capace di pianificare, monitorare e valorizzare le proprie risorse, ottimizzando gli investimenti e garantendo percorsi formativi innovativi e coerenti con le competenze chiave europee.

progetti (solo uno nell'a.s. 2024/2025), con una spesa media prevista estremamente elevata rispetto ai riferimenti provinciali e regionali. Questa sproporzione suggerisce una possibile difficoltà nella pianificazione equilibrata delle risorse o una forte concentrazione di investimento su un unico intervento, limitando la possibilità di diversificare le opportunità formative offerte agli studenti. Inoltre, dai dati relativi agli obiettivi formativi dei progetti emergono ulteriori debolezze: la scuola non risulta aver sviluppato progettualità prioritarie in aree strategiche quali competenze matematico-logiche, cittadinanza, inclusione, potenziamento digitale, prevenzione della dispersione, orientamento, discipline motorie e musicali. La mancanza di almeno un progetto in queste aree, particolarmente rilevanti per lo sviluppo armonico e multidimensionale degli studenti, evidenzia una progettualità non pienamente allineata ai bisogni del territorio e alle priorità educative nazionali. Nel complesso, la scuola manifesta dunque criticità legate a una progettazione non sufficientemente ampia e diversificata, a un coinvolgimento limitato dei docenti nei ruoli organizzativi e a un monitoraggio non omogeneo tra ordini di scuola, aspetti che rappresentano possibili aree di miglioramento nei prossimi anni.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.

**Descrizione del livello**

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola mostra un'impostazione formativa solida e coerente con le priorità del sistema nazionale, evidenziando una chiara attenzione allo sviluppo professionale del personale. La rilevazione dei fabbisogni formativi avviene principalmente attraverso strumenti strutturati e incontri formali, modalità in linea con i riferimenti provinciali e regionali e in grado di garantire un'analisi accurata delle necessità del personale. La scuola ha attivato quattro percorsi formativi per i docenti, un numero pienamente in linea con la media provinciale e nazionale, segno di una progettazione formativa equilibrata e sostenibile. Le aree scelte -- competenze digitali, competenze linguistiche, curriculum e Indicazioni nazionali, metodologia CLIL -- sono altamente strategiche e coerenti con il PNRR, la trasformazione digitale e l'internazionalizzazione della scuola. L'adesione dei docenti è significativa, con una partecipazione che raggiunge percentuali elevate soprattutto nei percorsi dedicati alle competenze digitali, confermando l'impegno della scuola nel promuovere l'innovazione metodologica. Rilevante anche il dato relativo al finanziamento della formazione, che si avvale in larga parte di risorse europee (PNRR, Erasmus), con un utilizzo più elevato rispetto ai riferimenti territoriali. Ciò

Punti di debolezza

Nonostante alcuni aspetti positivi, emergono criticità strutturali che limitano l'impatto della formazione e della collaborazione professionale. In primo luogo, la rilevazione dei fabbisogni formativi dei docenti appare poco articolata e non sempre sistematica, con un ricorso limitato a strumenti strutturati. La distribuzione dei percorsi formativi risulta sbilanciata: alcune aree centrali per lo sviluppo dell'istituto, come inclusione, STEM, valutazione, didattica per competenze, educazione civica, risultano assenti o scarsamente presidiate, determinando una disomogeneità nell'aggiornamento professionale e un minor allineamento con le priorità nazionali del PNRR e della scuola del primo ciclo. Molti percorsi sono affidati ad enti esterni, e questo, se da un lato amplia le opportunità, dall'altro riduce la capacità della scuola di strutturare un piano formativo coerente con le esigenze interne. Il forte ricorso a finanziamenti europei per i docenti e a enti accreditati per il personale ATA indica una dipendenza da risorse esterne, con un rischio di discontinuità negli anni futuri. Per quanto riguarda i gruppi di lavoro, pur essendo numerosi, alcuni ambiti risultano poco sviluppati (es. criteri comuni di osservazione all'infanzia, gruppi specifici sulle competenze chiave o sulla valutazione),



testimonia la capacità dell'istituto di intercettare fondi esterni, garantendo un ampliamento dell'offerta formativa senza gravare sul budget interno. La formazione ATA rappresenta un ulteriore punto di forza: il numero di percorsi è superiore alla media regionale e nazionale e privilegia temi cruciali come gestione amministrativa, sicurezza, primo soccorso, supporto ai processi di innovazione, con un coinvolgimento del personale in percentuali significativamente superiori ai riferimenti, soprattutto in aree quali gestione amministrativa, gestione dell'emergenza e aggiornamento normativo. Sul piano organizzativo, la scuola dispone di un archivio aggiornato dei curricula del personale, con una frequenza di revisione allineata alle migliori pratiche (almeno annuale o più volte l'anno). Inoltre, la presenza di numerosi gruppi di lavoro (accoglienza, continuità, inclusione, curriculum verticale, metodologie innovative, predisposizione dei documenti strategici) evidenzia una forte cultura della collaborazione e della progettualità condivisa, in percentuali superiori ai riferimenti nazionali in quasi tutte le categorie.

suggerendo che la collaborazione non sia ancora pienamente sistemica. Manca inoltre un monitoraggio documentato dell'effettiva partecipazione dei docenti ai gruppi, rendendo difficile valutare l'impatto delle attività collegiali. Nel settore ATA si rileva una scarsa partecipazione ai percorsi formativi, concentrata principalmente su pochi ambiti (gestione del personale, primo soccorso, ricostruzioni di carriera), mentre risultano assenti percorsi strategici come digitalizzazione, comunicazione, inclusione o gestione dell'innovazione, fondamentali nel nuovo contesto organizzativo post-PNRR. Infine, sebbene la scuola disponga di un archivio per la valorizzazione delle competenze del personale, la frequenza di aggiornamento non risulta pienamente sistematica, e questo può limitare la costruzione di un organico potenziato realmente aderente ai bisogni della scuola, così come la capacità di valorizzare le professionalità interne nei diversi incarichi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la



collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola mostra un'elevata capacità di attivare collaborazioni e costruire relazioni educative esterne, distinguendosi nettamente dai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. La partecipazione a 5 reti di scuole, contro una media inferiore a 1, evidenzia una forte apertura al territorio e un impegno costante nel condividere buone pratiche e sviluppare progettualità comuni. In particolare, la motivazione principale della partecipazione -- migliorare le pratiche educative e didattiche -- conferma l'orientamento strategico verso l'innovazione metodologica, l'aggiornamento professionale e il miglioramento continuo. La presenza di reti dedicate all'orientamento, all'inclusione e al contrasto alla dispersione scolastica mostra la capacità dell'istituto di rispondere in modo articolato ai bisogni formativi degli studenti, integrando l'offerta interna con contributi esterni qualificati. Sul piano degli accordi formalizzati, sebbene il numero complessivo sia contenuto, la convenzione attiva con soggetti esterni evidenzia una volontà di strutturare collaborazioni stabili e funzionali ai bisogni degli alunni. La distribuzione dei partner -- università, enti di formazione, associazioni sportive, altre associazioni del Terzo settore, autonomie locali e ASL -- dimostra una rete diversificata, capace

Punti di debolezza

La scuola presenta alcuni punti di debolezza che richiedono attenzione strategica. Nonostante l'elevato numero di reti a cui aderisce, la partecipazione risulta sbilanciata verso attività di miglioramento delle pratiche didattiche, mentre sono poco sviluppate collaborazioni finalizzate a economie di scala, innovazione digitale o accesso a finanziamenti strutturali, limitando l'impatto organizzativo ed economico delle reti stesse. Gli accordi formalizzati risultano pochi e prevalentemente concentrati sulle convenzioni, con scarsa presenza di protocolli d'intesa più strutturati o patti educativi di comunità, riducendo il potenziale di collaborazione stabile con il territorio. Anche il coinvolgimento dei genitori, sebbene positivo negli eventi e nei colloqui, mostra una partecipazione più bassa nella collaborazione attiva e nelle attività formative dedicate alle famiglie, soprattutto nella secondaria di I grado, dove il coinvolgimento tende fisiologicamente a diminuire. La richiesta e il versamento dei contributi volontari non sono estesi in modo uniforme e potrebbero riflettere una difficoltà comunicativa o una percezione non omogenea dell'utilità del contributo da parte delle famiglie. Nella formazione dei docenti la scuola attiva un numero limitato di percorsi, concentrati soprattutto su competenze digitali,



di integrare competenze diverse e di arricchire il progetto educativo. Gli oggetti degli accordi confermano un orientamento multidimensionale: formazione del personale, prevenzione del bullismo, inclusione, orientamento, innovazione didattica e organizzazione di eventi culturali e sportivi. Questa varietà indica una scuola attenta sia allo sviluppo professionale interno sia al benessere e alla crescita globale degli studenti. Infine, l'istituto evidenzia una buona capacità di coinvolgere le famiglie, con percentuali di partecipazione superiori alle medie regionali e nazionali in colloqui, eventi e manifestazioni. Ciò contribuisce a creare una comunità scolastica coesa, partecipata e consapevole del percorso formativo degli alunni. Nel complesso, i dati rivelano una scuola dinamica, capace di attivare reti significative, valorizzare il territorio, promuovere scambi professionali e costruire un contesto educativo aperto, inclusivo e orientato alla qualità.

linguistiche e CLIL, lasciando scoperte aree importanti come inclusione, nuove metodologie, STEM e valutazione. È debole anche la partecipazione media dei docenti ai percorsi formativi nelle diverse tematiche, segno di una possibile fatica nella diffusione capillare dell'innovazione didattica. Per il personale ATA, pur essendoci un numero adeguato di percorsi, la distribuzione tematica è poco equilibrata e la partecipazione risulta poco orientata a competenze strategiche come gestione documentale, trasparenza, digitalizzazione e sicurezza. Anche nel monitoraggio il sistema appare disomogeneo: se primarie e secondarie mostrano pratiche consolidate, l'infanzia presenta ancora una quota di monitoraggio assente o solo occasionale. Infine, pur essendo presenti gruppi di lavoro su molti temi, alcune aree -- come criteri comuni di osservazione e valutazione o partecipazione alle reti per innovazione metodologica -- risultano meno presidiate, suggerendo la necessità di un maggiore coordinamento verticale e trasversale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con



le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Risultati scolastici

PRIORITÀ

Migliorare i risultati scolastici degli alunni operando un'autentica continuità tra i tre ordini di scuola all'interno dell'Istituto e condividendo le priorità formative, le scelte e le azioni educative e didattiche, le modalità di verifica e di valutazione.

TRAGUARDO

Aumentare del 10% il numero di alunni promossi alla classe successiva con l'acquisizione di maggiori competenze in italiano, matematica e inglese



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Rafforzare il curricolo verticale di Matematica con particolare attenzione alle competenze di problem solving, comprensione del testo matematico e argomentazione.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Promuovere pratiche didattiche orientate al ragionamento matematico e alla risoluzione di problemi in contesti significativi.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Rafforzare il curricolo verticale di lingua inglese, con particolare attenzione alle competenze di comprensione globale, inferenza e ascolto.
4. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Promuovere pratiche didattiche orientate allo sviluppo della comprensione profonda della lingua inglese.





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Migliorare la comprensione del testo scritto, in particolare negli item inferenziali, interpretativi e riflessivi delle prove e garantire la continuità e la coerenza del curriculum di Italiano lungo il percorso verticale.

TRAGUARDO

Incrementare la percentuale di risposte corrette negli item inferenziali, interpretativi e riflessivi delle prove di Italiano, con particolare riferimento alle prove INVALSI del grado 5 e del grado 8. Aumentare la percentuale di studenti collocati nei livelli medio-alti e ridurre la percentuale di studenti nei livelli più bassi.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Rafforzare il curriculum verticale di Matematica con particolare attenzione alle competenze di problem solving, comprensione del testo matematico e argomentazione.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Promuovere pratiche didattiche orientate al ragionamento matematico e alla risoluzione di problemi in contesti significativi.
3. **Inclusione e differenziazione**
Incrementare l'uso di strumenti e metodologie innovative in particolar modo per gli alunni con bisogni educativi speciali.
4. **Inclusione e differenziazione**
Attivare percorsi didattici laboratoriali per alunni a rischio motivazionale.
5. **Inclusione e differenziazione**
Consolidare e ampliare i percorsi per rafforzare le competenze di base per Italiano e Matematica, in particolare per gli alunni con fragilità o in difficoltà di metodo.
6. **Inclusione e differenziazione**
Attivare percorsi di potenziamento linguistico per la partecipazione crescente degli alunni ai corsi di certificazione in lingua inglese (livelli A1--A2 alla secondaria).
7. **Continuità e orientamento**
Rafforzare la continuità didattica tra scuola primaria e secondaria di primo grado.
8. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Potenziare la collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi concretizzandola nella progettazione di attività.
9. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Coinvolgere le famiglie in merito agli esiti delle prove Invalsi per renderle maggiormente partecipi del processo di apprendimento di loro figli.



PRIORITÀ

Migliorare gli esiti negli item INVALSI di comprensione globale, inferenza e listening, rafforzando precocemente le competenze di ascolto dalla scuola primaria.

TRAGUARDO

Migliorare gli esiti negli item INVALSI di comprensione globale, inferenza e listening, rafforzando precocemente le competenze di ascolto dalla scuola primaria. Aumentare la percentuale di studenti collocati nei livelli medio-alti e ridurre la percentuale di studenti nei livelli più bassi nelle prove di Inglese.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Rafforzare il curricolo verticale di lingua inglese, con particolare attenzione alle competenze di comprensione globale, inferenza e ascolto.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Promuovere pratiche didattiche orientate allo sviluppo della comprensione profonda della lingua inglese.
3. **Inclusione e differenziazione**
Potenziare l'esposizione alla lingua inglese in contesti significativi e variati.
4. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Rafforzare la continuità didattica tra scuola primaria e secondaria di primo grado



PRIORITÀ

Potenziare le competenze di problem solving e argomentazione matematica, migliorando le prestazioni negli item INVALSI di comprensione del problema, interpretazione dei dati e giustificazione del procedimento.

TRAGUARDO

Potenziare le competenze di problem solving e argomentazione matematica, migliorando le prestazioni negli item INVALSI di comprensione del problema, interpretazione dei dati e giustificazione del procedimento. Aumentare la percentuale di studenti collocati nei



livelli medio-alti e ridurre la percentuale di studenti nei livelli più bassi.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Rafforzare il curricolo verticale di Matematica con particolare attenzione alle competenze di problem solving, comprensione del testo matematico e argomentazione.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Promuovere pratiche didattiche orientate al ragionamento matematico e alla risoluzione di problemi in contesti significativi.
3. **Ambiente di apprendimento**
Creare un ambiente di apprendimento che favorisca il confronto, l'errore come risorsa e il pensiero matematico.



PRIORITÀ

Garantire l'affidabilità e la comparabilità dei risultati delle prove standardizzate attraverso l'eliminazione totale del cheating

TRAGUARDO

Azzerare ogni forma di cheating durante lo svolgimento delle prove standardizzate, garantendo condizioni di somministrazione rigorose e controllate.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Rafforzare la consapevolezza del valore formativo delle prove standardizzate e della correttezza nella somministrazione. per ottenere risultati veritieri indispensabili per la valutazione dell'istituto





Risultati a distanza

PRIORITÀ

Rafforzare la continuità educativa e la tenuta degli apprendimenti nel passaggio tra ordini di scuola, assicurando il successo formativo e la prosecuzione regolare dei percorsi di studio e la riduzione della dispersione scolastica esplicita ed implicita e dell'insuccesso formativo.

TRAGUARDO

Potenziare le azioni di continuità tra gli ordini di scuola e di orientamento, monitorando i risultati degli alunni in uscita dalla scuola primaria e secondaria di I grado. Incentivare percorsi personalizzati per gli alunni più fragili, puntando alla didattica del fare (learning by doing).



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Inclusione e differenziazione**
Incrementare l'uso di strumenti e metodologie innovative in particolar modo per gli alunni con bisogni educativi speciali.
2. **Inclusione e differenziazione**
Attivare percorsi didattici laboratoriali per alunni a rischio motivazionale.
3. **Inclusione e differenziazione**
Consolidare e ampliare i percorsi per rafforzare le competenze di base per Italiano e Matematica, in particolare per gli alunni con fragilità o in difficoltà di metodo.
4. **Inclusione e differenziazione**
Attivare percorsi di potenziamento linguistico per la partecipazione crescente degli alunni ai corsi di certificazione in lingua inglese (livelli A1--A2 alla secondaria).
5. **Inclusione e differenziazione**
Sperimentare strategie inclusive per il conseguimento degli obiettivi di apprendimento
6. **Continuità e orientamento**
Rafforzare la continuità didattica tra scuola primaria e secondaria di primo grado.
7. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Coinvolgere con incontri mirati gli alunni e le loro famiglie a rischio abbandono ai fini della riduzione della dispersione scolastica.

